

I voti del primo quadrimestre: alle superiori 2 milioni di studenti hanno 8 milioni di insufficienze

Matematica, la caporetto nei licei

Peggior di tutti gli scientifici con 7 maturandi su 10 sotto il 6

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Una vera caporetto. All'ultimo anno delle superiori, quando si è ormai prossimi agli esami di maturità, sulla matematica ci lasciano le penne in media 6 studenti su dieci, contro i 4 su dieci e il 5 su dieci rispettivamente in italiano e lingue straniere. E il risultato peggiore è detenuto dai ragazzi degli scientifici: il 70% non raggiunge la sufficienza proprio in matematica, la materia caratterizzante l'indirizzo. Un picco di asineria nel mare dilatante dei debiti, quello fotografato dal ministero della pubblica istruzione che ha messo assieme ed è la prima volta che accade con tempismo - i risultati degli scrutini del primo quadrimestre 2008. Che gli studenti delle superiori avessero accumulato negli anni lacune crescenti si sapeva. Del resto, i risultati sconcertanti delle rilevazioni Osee hanno bacchettato più volte negli ultimi anni il rendimento calante nelle discipline base, dalla lettura alla matematica, appunto. Ma a leggerli così, i voti del primo quadrimestre dei ragazzi delle superiori, uno dietro l'altro per tipo

di scuola, fanno comunque un grande effetto. Il 70,3% dei ragazzi che frequentano le scuole superiori, rileva il rapporto, ha riportato una o più insufficienze al termine del I quadrimestre: in media ogni ragazzo ha riportato insufficienze in quattro materie. Facendo un po' di calcoli, sono due milioni i ragazzi

92
1758



Giuseppe Fioroni

sotto la soglia del 6, per un totale di 8 milioni di insufficienze da recuperare entro agosto per essere ammessi all'anno successivo (entro giugno per i maturandi). Valori negativi che diventano drammatici negli istituti professionali dove la valanga dei debiti

colpisce 8 studenti su 10. È come se in una classe media, ovvero di 24 alunni, solo 7 ragazzi - che diventano 5 negli istituti professionali - superassero la linea del Piave della sufficienza.

Il numero di insufficienze rimane costante a prescindere dagli anni di corso delle secondarie: solo in quinta si nota una lieve riduzione (65%), pur rimanendo significative le carenze in materie come la matematica (60,9%),

ECCO LA SITUAZIONE

Tipi di scuola	2007/08
	Studenti con insufficienze per 100 scrutinati
Liceo Classico	57,6
Liceo Scientifico	61,9
Licei socio-psico-pedagogici	57,6
Liceo Linguistico	67,4
Istituto tecnico	76,4
Istituto professionale	80,0
Istruzione artistica	73,8
TOTALE	70,3

Fonte: ministero pubblica istruzione

le lingue (54,7%) e l'italiano (40%). In linea generale, i licei classici confermano il miglior rendimento medio, in tutte le discipline.

«I dati del primo quadrimestre dimostrano quale lavoro straordinario la scuola debba mettere in atto perché entro giugno si recuperino il più possibile queste insufficienze», va all'attacco il ministro della pubblica istruzione, Beppe Fioroni, che in

queste settimane è sotto il tiro di sindacati, insegnanti e studenti per le modalità organizzative dei corsi di recupero. Scarse le risorse per realizzare attività proficue ai fini del recupero - è una delle contestazioni che gli viene mossa, stretti i tempi per evitare di dover lavorare anche ad agosto...da più parti insomma si chiede una revisione della riforma Fioroni. Con buona pace della valanga debiti.

IL CASO

Ma contro i corsi di recupero i prof sono in rivolta

Sempre più lunga la lista delle scuole che si rifiutano di attuare la riforma Fioroni

No ai corsi di recupero targati Fioroni. Dopo il veto degli studenti, che in più occasioni hanno sollevato perplessità sulle nuove regole volute dal ministro della pubblica istruzione per colmare le insufficienze (corsi pomeridiani a metà anno, corsi estivi, sospensione del giudizio a giugno, esame finale entro settembre), adesso monta anche la protesta dei docenti. I prof, da più parti d'Italia, chiedono la revoca dell'ordinanza ministeriale numero 92 del 2007. La lista delle scuole ribelli, quelle che bocciano il provvedimento, è sempre più lunga: su Retescuole.net è stato pubblicato un elenco provvisorio di una trentina di istituti (sei sono romani, tra questi il noto e blasonato liceo classico Tasso) che hanno detto "no" all'ordinanza con una mozione del collegio docenti. Milano, Padova, Bologna, Genova, Torino, sono solo alcune delle città in cui soffiano venti di protesta. E nella Capitale è nato anche un coordinamento



degli insegnanti delle scuole superiori, che sta preparando un documento da diffondere e inviare al ministero per chiedere la revoca dell'ordinanza 92. Tutto è nato dal comitato dei docenti del Mamiani che la scorsa settimana hanno convocato un'assemblea cittadina per discutere le «forme di protesta da portare avanti contro il provvedimento».

Si sono presentati 200 docenti da ogni angolo della città. «L'ordinanza è stata catalizzatrice del malessere che c'è nella scuola superiore», spiega Antonio Cucinella, che insegna all'istituto Hertz di Roma, «il provvedimento è arrivato tardi e impone delle procedure che non sono state discusse con le scuole e non tengono conto della programmazione».

I finanziamenti stanziati dal ministero sono irrisori, e non riescono a coprire i corsi di 15 ore per materia, è una delle accuse sollevate dai docenti

«Tutte le scuole», insiste Tina Parente, professoressa del Mamiani, «concordano sull'inapplicabilità di questa norma, un blitz del ministro che non risolve i problemi del recupero dei debiti». Secondo i docenti i corsi non funzionano bene «perché i finanziamenti sono irrisori e non si riescono sempre a fare le 15 ore previste per ciascuna materia. Abbiamo previsto che per i corsi estivi, poi, i soldi non ci saranno». Critiche anche sui recuperi previsti tra giugno e luglio. «Metteranno in difficoltà le famiglie e i ragazzi», sostengono i docenti, «perché a giugno negli studenti prevale la stanchezza dopo le lezioni e ad agosto mamme e papà vorrebbero partire con i figli». E poi «lederanno il diritto alle ferie dei professori che, in molti casi, finiranno gli esami di maturità a metà luglio». Intanto, per il prossimo 18 marzo i Cobas della scuola annunciano un nuovo sciopero della prima ora per dire no ai corsi di recupero di Fioroni.

Alessandra Migliozi